

sconfinata libertà autunnale ai giovanetti lontani dagli istituti.

Nella circolare viene altresì annunziato, che pendente la vacanza della sede vescovile, il carico dell'amministrazione della Diocesi resta affidato al Vicario Capitolare Giuseppe Paggella.

La rielezione dell'Avv. Rabachino a Consigliere Provinciale

È nell'interesse generale degli elettori che si cerca di far conoscere un candidato, appigliandoci necessariamente ad articoli di giornali, che nel caso presente si possono considerare più un oggetto di lusso che una vera necessità. Ben disse l'egregio Direttore della *Bollente*, che il passato è arra del futuro, e nel caso dell'Avv. Angelo Rabachino abbiamo un passato pieno di attività e di lavoro, promessa certa per la ventura legislazione.

Egli non cerca con artifizii il suffragio degli elettori, nè morde loro la mano quando da lui si ritragga sdegnosa; no, neanche venisse meno la speranza di arrivare in porto, egli si è mai sognato di affibiare ad alcuno la responsabilità del naufragio.

Agli elettori in generale non piacciono le candidature a generazione spontanea, non va a genio che uno giudichi di per sé i propri meriti e che nella sua infinita sapienza si creda l'uomo adatto a salvare il paese. La candidatura a Consigliere Provinciale fu proposta all'Avv. Rabachino, lui riluttante - fu quasi forzato ad accettarla, si sottomise alle pressioni degli amici, e fu mandato a sedere sugli scanni della Provincia. Questa pressione si rinnova più forte, più insistente che mai e l'Avv. Rabachino non farà che il suo dovere accettando la rielezione. Noi non cerchiamo negli altri possibili candidati le qualità che possano avere per richiederci il voto, noi sappiamo solo che nell'Avv. Rabachino si tratterebbe di eleggere un Consigliere che ha dato prova per cinque anni di tre doti che dovrebbero essere fondamentali per chi vuol rappresentare il paese, e che diventano sempre più rare: la cultura, il carattere, la diligenza. E queste tre cose unite insieme, fuse in un liberale provato, mi paiono le raccomandazioni migliori per un candidato, nei giorni che corrono.

Eppure a favore del Rabachino c'è un'altra buona ragione, per gli elettori del Mandamento di Mombaruzzo.

Egli ha sempre lavorato, e tuttora lavora, per la scelta del tracciato Cervino tra Acqui e Nizza nella ferrovia Genova-Asti, e sostenne le ragioni nostre in momenti in cui il solo parlarne pareva uno scandalo.

L'agitazione degli altri candidati non servirà a nulla; non vale edificare chiesuole per implicare parroci, sottoparroci e capellani, poiché avvenendo, come di certo avverrà, la rielezione dell'Avv. Rabachino, non potrebbero che farsi amministrare conforti religiosi, che in questo caso sarebbero in *articulo mortis*.

Io non so se i nuovi candidati abbiano ancora fatto dei discorsi a coloro cui domandano il voto, ma gli elettori dell'Avv. Rabachino, a cui è noto qual missione lo attenda, pur non domandando un discorso, aspettano da lui, senza ansie e senza timori, che continui l'opera incominciata, fidando con securtà nell'abilità del loro Consigliere Provinciale.

Fontanile, 1 giugno 1888.

(Segue la firma).

NOSTRE CORRISPONDENZE

MOVIMENTO ELETTORALE

Cessole, 2 giugno 1888.

« Possiamo recisamente smentire quanto fu pubblicato nel supplemento della *Gazzetta del Popolo* 19 maggio u. s. N. 140 (corrispondenza da Cessole) che questo Sig. Sindaco abbia presentato ai Consiglieri e ad altre persone influenti un candidato a Consigliere Provinciale.

A noi consta soltanto che un giovane signore viaggia per questa vallata per raccogliere le *simpatie* degli elettori, ma ai Cessolesi, benchè gente alla buona, non è tanto facile dare ad intendere lucciole per lanterne ed essi, consci dei meriti prevalenti del chiarissimo Sig. **Avv. Luigi Airoldi**, lo eleggeranno unanimi a loro Consigliere Provinciale.

Uno degli Elettori. »

Roccoverano, 3 giugno 1888.

Edregio Sig. Direttore,

Non solo il suo diffuso giornale, ma anche la consorella *Gazzetta d'Acqui*, ebbero in questi giorni ad occuparsi delle prossime elezioni del Consigliere Provinciale nei Mandamenti di Bubbio, Spigno e Roccoverano. E si volle dimostrare che la candidatura dell'Avvocato Alberto Cortina va guadagnando terreno in tutti i suaccennati Mandamenti e segnatamente in quello di Roccoverano. Ora, queste corrispondenze dettate ad *usum Delphini*, non contengono la vera espressione della maggioranza degli elettori di questo Mandamento, che, come Ella sa, è formato da Comuni di Denice, Mombaldone, Olmo Gentile e San Giorgio Scarampi. Noi abbiamo, come si dice volgarmente, tastato il terreno, e possiamo perciò con sicurezza affermarle che invece trova favorevolissima accoglienza in tutti indistintamente questi Comuni la candidatura dell'Avv. Luigi Airoldi; e sebbene non siasi ancora nei medesimi tenuta alcuna riunione in proposito, pur tuttavia si è certi che il risultato delle prossime elezioni sarà per quest'ultimo favorevole. Questo diciamo perchè la sua candidatura si raccomanda per i soli suoi meriti personali, mentre quella del suo giovane competitore Avv. Cortina si basa quasi esclusivamente sulle aderenze che egli per ragioni di parentela, possiede in questo Mandamento. Il risultato delle urne dimostrerà senz'altro, come sia conforme al vero quanto abbiamo sopra esposto.

Varii Elettori.

Pareto, 2 giugno 1888.

Egregio Sig. Direttore,

Vediamo dalle numerose corrispondenze ai giornali che nel collegio elettorale provinciale composto dei mandamenti di Spigno, Bubbio e Roccoverano ferve ovunque viva la lotta per far prevalere ove l'uno ove l'altro candidato — Qui non può dirsi avvenga altrettanto — Non vogliasi per altro credere che ciò provenga da indifferenza — Il motivo della calma che qui regna in proposito si è il perfetto, e potrebbe dirsi irrevocabile, accordo di tutti gli elettori nel votare compatti per l'egregio **Avvocato Airoldi Luigi**; il quale può fin d'ora calcolare in questo Comune su tanti voti quanto saranno i volanti, cioè circa 250 — Potrà

a molti sembrar questa una gratuita millanteria di ardenti partigiani, essendo caso in realtà non tanto comune; ma basta per convincersene dare un'occhiata alle elezioni qui avvenute nel 1883, nelle quali non un solo voto mancò al candidato Avv. Airoldi.

Noi facciamo voti perchè — anche negli altri comuni — prevalga il buon senso degli elettori alle mene dei faccendieri ed alle pressioni più o meno palesi di chi avrebbe stretto dovere di starsene neutrale osservatore.

Molti Elettori.

Merana, 31 maggio 1888.

Pregiatissimo Direttore,

In seguito alla visita fatta a questo Comune dall'Avv. Cortina, anche qui s'è discusso tra gli elettori sul candidato a presciegliersi nelle prossime elezioni provinciali.

L'accordo è stato unanime nell'appoggiare la candidatura dell'egregio **Avv. Airoldi** che consideriamo quasi come nostro conterraneo, possedendo *ab antiquo* la di lui famiglia considerevoli stabili in questo Comune, e del quale apprezziamo molto le egregie doti.

Possiamo pertanto con certezza affermare che pochissimi voti gli potranno mancare nel nostro Comune.

Varii Consiglieri Comunali.

Malvicino, 30 maggio 1888.

Egregio Sig. Direttore,

Nella lotta per l'elezione del Consigliere Provinciale Malvicino — coerente a quanto fece nell'1883 — s'è definitivamente schierato per l'**Avv. Airoldi Luigi**, nel quale concorrono tutti i requisiti per formare un eccellente rappresentante di questo Collegio; ed è certo che qui s'avrà l'unanimità dei voti.

Varii Elettori.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

« Essendone in grado, mi compiaccio di dare, sulla decima ed ultima delle affermazioni, nelle quali il sig. Alessio Nani riassume la sua corrispondenza da Spigno, pubblicata nel N. 21, 19-20 maggio u. s. della *Gazzetta d'Acqui*, alcune spiegazioni.

In quelle dieci affermazioni il citato corrispondente sintetizza le glorie e benemerenzze dell'attuale Amministrazione di questo Comune, che fu la *risurrezione miracolosa del paese*, a detta di chi merita la riconoscenza degli Spignesi (chi è questo *Carneade?*), secondo il corrispondente, che per essere egli parte ed anima della Giunta, non peccherà di jattanza, poiché Lui lo dice, ma non manca per ciò di essere molto ameno.

Per certo le dieci verità sacrosante, che sono oggetto delle dieci suaccennate affermazioni, dovrebbero come i dieci comandamenti di Dio compenetrarsi nell'animo dei buoni Spignesi e sostituirsi anzi nel loro culto agli stessi comandamenti, se hanno operato il piccolo miracolo della risurrezione del Paese; e così io, che non sono l'ultimo dei contribuenti di questo ormai invidiabile Comune, e che sono parte attiva del decimo comandamento, comincerò a dare il buon esempio, ricordandovi tutte le mattine, appena aprirò gli occhi alla luce, che devo ringraziare dal profondo del cuore l'attuale Amministrazione, e a capo di essa il sig. Sindaco, ed al disopra di essa qualche neo-protettore, per aver tentato di rovinarmi, con tutti i mezzi meno leciti, nell'onore e nell'interesse, perchè il loro unico scopo era quello di ottenere la *risur-*